

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1875

duto risolta una grande questione nazionale, perchè diplomaticamente la vertenza era stata trattata in modo da far onore all'Italia, e di questo ci è stata resa testimonianza e nel paese ed all'estero, e dico all'estero, perchè quando si tratta di cose che fanno onore a noi Italiani, i forestieri talvolta sogliono essere più giusti verso di noi che non lo siamo noi medesimi.

Ma fatto è che questo non vuol essere dimenticato; quando pertanto l'Italia provveda alla sistemazione delle sue finanze, quando la sua diplomazia venga regolata in modo da infondere fiducia, ed acquistarsi quelle alleanze ed esercitare quelle influenze le quali possono legittimamente ottenersi anche da un paese che non sia strapotente in forze materiali, io credo che potrebbe anche prescindere dall'attuale progetto di legge, ed aspettare tempi migliori.

Io quindi mi riassumo.

I dubbi che in me avevano fatto sorgere le condizioni finanziarie del nostro paese, raffrontate colla natura di questo progetto, non furono dissipati dalle spiegazioni che ebbero luogo in questa discussione, per conseguenza se non mi si daranno altre spiegazioni che possano dissipare questi miei dubbi, io certo mi dovrei rassegnare a respingere questo progetto di legge.

DI SAN MARTINO. Nel prendere la parola sull'articolo 1 farò una raccomandazione all'onorevole ministro, ed alla Commissione.

Io ho voluto leggere questo progetto di legge che è di due fogli, ebbene, per poter intendere quanto vi è scritto ho dovuto richiedere dalla nostra biblioteca una quantità di libri (*L'oratore tiene fra le mani sei o sette volumi*), poichè esso vi rimanda a questo o quell'altro articolo, di questa o quell'altra legge. Ora a nessun deputato è possibile di poter ricordare di che trattino questi articoli richiamati.

Questa è una ragione di più onde sia discusso profondamente questo progetto di legge, poichè la biblioteca non ha 500 copie di codesti volumi a cui ci rimanda l'articolo in discussione, e anche quando i deputati li avessero letti, essi non potrebbero, lo ripeto, ricordarsi di tutti questi articoli.

Per queste considerazioni io preferisco l'articolo 1 del Ministero a quello della Commissione, giacchè alla fine dell'articolo almeno il Ministero dice:

« Raggiunta questa età cessa per tutti, meno per gli ufficiali pensionati dell'esercito, qualsiasi obbligo al servizio militare. »

Invece, e non so perchè, la Commissione ha preferito rinviare al « disposto del capo 6° della legge 30 settembre 1873, n° 1591, serie seconda. »

Ma, oltre a questa modificazione, pregherei la

Commissione a dividere in due quest'articolo, poichè mi sembra che il mettere troppe cose in un articolo nuoccia alla sua chiarezza.

Questo progetto di legge tocca gli interessi di tutte le classi della popolazione, e non c'è quindi alcuno che non ne venga colpito direttamente, o indirettamente. Ora, sarebbe bene che il medesimo fosse redatto in un modo tale che, chiunque leggendolo sappia perfettamente quali sono gl'impegni, e quali gli obblighi che hanno i cittadini verso lo Stato. In questo concetto, mi sembrerebbe perciò opportuno che si dividesse quell'articolo 1 in due articoli; cioè che il primo si limitasse a quella parte che si riferisce all'obbligo che hanno tutti i cittadini dello Stato di concorrere alla leva; nel secondo si indicasse per quanti anni si è obbligati di servire nell'esercito.

Nel caso poi che la Commissione voglia mantenere quel suo rinvio che essa fa al disposto del capo 6°, legge 3 settembre 1873, ecc., come pure tutti quegli altri rimandi che vi sono negli articoli seguenti, io la pregherei, quando si stamperà la legge, di mettere delle annotazioni, affinchè l'individuo che la dovrà esaminare non sia obbligato a fare acquisti di tutte quelle leggi a cui detti articoli si riferiscono.

Non avrei altre osservazioni da fare su questo articolo.

GIUDICI, *relatore*. Ho sentito dall'onorevole Chiaves muovermi un gentile rimprovero, perchè ieri, tenendo conto delle disposizioni della Camera, ho creduto di non importunarla colla mia voce, che non è molto autorevole, e che non è certo eloquente come la sua, per dare tutte quelle spiegazioni che erano state richieste. Tacqui anche per un altro motivo, perchè, cioè, prevedeva benissimo che nella discussione degli articoli io avrei avuto agio di esporre tutti quegli schiarimenti che sarebbero stati chiesti alla Commissione ed a me come relatore di essa.

L'onorevole Chiaves ha sollevato di nuovo la questione della spesa. Egli disse che, malgrado tutte le spiegazioni che sono state date ieri e dall'onorevole Farini e dall'onorevole ministro, egli si trova sempre tormentato dal dubbio che nel votare questa legge si venga, se non ad imporre subito un nuovo aggravio al paese, ad impegnarlo almeno in nuovi aggravii per l'avvenire. A me dispiace assai che la mia relazione sia rimasta oscura per un uomo così perspicace come è l'onorevole Chiaves, la qual cosa mi fa supporre che io sia stato veramente oscuro. Cercherò quindi di dare ora quei migliori schiarimenti che mi vengono richiesti.

Si dice: voi imponete nuovi obblighi al paese. Or